



A Bologna crollo degli occupati sotto i trent'anni Il giovani pd bocciano Renzi «Il Jobs act, porcata pazzesca»

Da precario, il giudizio sulle misure per i contratti a termine dal premier Renzi è lapidario: «Una porcata pazzesca, a tutele zero». Parola di Vinicio Zanetti, 29 anni, bolognese (e cuperliano), numero uno dei Giovani Democratici in regione.

La bocciatura arriva nel giorno dei dati drammatici sull'occupazio-

zione giovanile a Bologna: uno su cinque sotto i 29 anni è disoccupato, addirittura il 46% sotto i 24.

A PAGINA 2 **Velonà**

Tracollo degli occupati under 29 No dei giovani del Pd al Jobs act

A casa il 25% (il 46 sotto i 24 anni): più della media nazionale
Il leader regionale Zanetti (precario): «Zero tutele, è una porcata»

Il decreto Lavoro firmato da Matteo Renzi? «Una porcata pazzesca», «l'ennesimo contratto a tutele zero». È fuoco amico quello che colpisce l'impianto del Jobs act renziano. L'artefice delle bordate contro il decreto che riforma contratti a termine e apprendistato è di Vinicio Zanetti, 29 anni, bolognese, segretario regionale dei Giovani democratici. Uno sfogo, il suo, lontano da rituali e tatticismi. Su Facebook, Zanetti è un fiume in piena: «Non vi pare una porcata pazzesca — scrive — l'introduzione del contratto a tempo determinato senza causale fino a tre anni, rinnovabile otto volte nell'arco di 36 mesi? Avevo capito che si sarebbe introdotto un contratto unico a tempo indeterminato a tutele crescenti, non l'ennesimo contratto a zero tutele». Parole che sembrano riportare indietro le lancette dell'orologio in casa Democratica ai mesi caldi della sfida tra Cuperlo e Renzi. Eppure Zanetti,

che all'epoca sostenne Cuperlo, giura di non essere mosso da rancori congressuali: «Il congresso è finito — spiega il segretario dei GD — Renzi va sostenuto, però il Jobs act è partito con il piede sbagliato. I proclami parlavano di un contratto unico di inserimento a tutele crescenti. Mi pare che siamo molto lontani. Mi devono spiegare perché, per aumentare l'occupazione, si diminuiscono i diritti. Questa norma non aumenterà le stabilizzazioni. Il tema vero è come diminuire il costo del lavoro e aumentare gli investimenti perché cresca la domanda di lavoro».

Nelle file del Pd non tutti parlano senza timori come Zanetti, ma dubbi e mugugni sulla riforma annunciata da Renzi e dal ministro del lavoro, l'emiliano Giuliano Poletti, sono molto diffusi. Duro il giuslavorista pd Luigi Mariucci: «Il Piano annunciato da Renzi alla direzione del Pd prometteva di ridurre le tante forme contrat-

tuali "che hanno prodotto uno spezzatino insostenibile". Il Decreto Lavoro fa il contrario senza alcun incentivo alla stabilizzazione. Significa che si potrebbe lavorare a termine per tutta la vita per diversi datori di lavoro. Bisogna Renzi sia coerente con gli impegni che ha assunto».

La discussione è aperta. Anche perché la crisi continua a incalzare, come dimostra il report Fotografia sociale, realizzato dalla Regione Emilia-Romagna (che, nonostante tutto, sta meglio di molte altre). In regione, i giovani che non studiano e non lavorano sono il 15% della popolazione di riferimento: 94 mila, +66,6% tra il 2008 e il 2012. Le persone in cerca di lavoro sono quasi triplicate: erano 71 mila nel 2008, a fine



Peso: 1-3%,2-38%



2013 sono diventate 199 mila. Non solo. Nel 2012, il 13% delle famiglie emiliano-romagnole si è trovata in uno stato di deprivazione riconoscendosi in almeno tre dei nove sintomi-spia, dalle bollette arretrate ai riscaldamenti accesi con il contagocce; il 6% delle famiglie si è trovato in una situazione di deprivazione «grave».

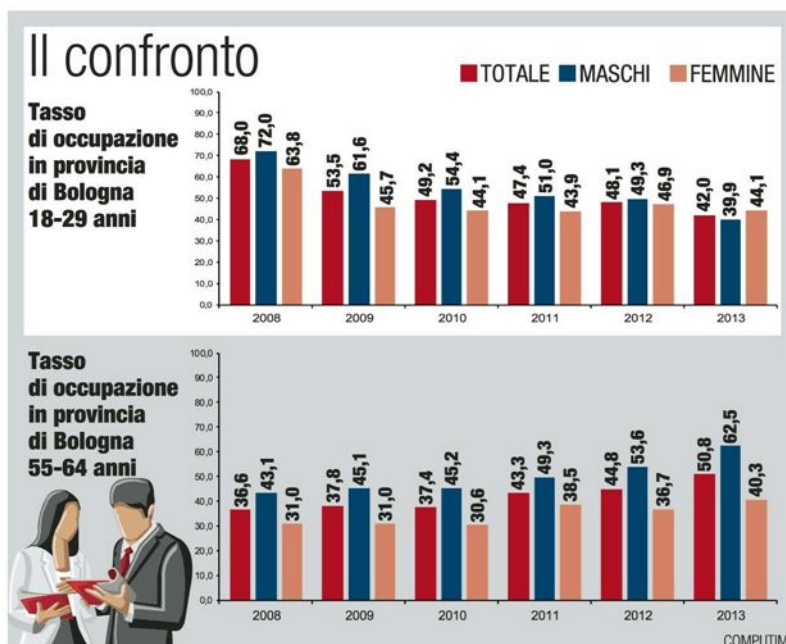
Una situazione di allarme sociale confermata anche dai dati relativi alla provincia di Bologna, contenuti in uno studio dell'Ufficio statistica di Palazzo d'Accursio. Dal 2009, il tasso di disoccupazione è quadruplica-

to, arrivando nel 2013 all'8,4% (nel 2012 era al 6,9%). La disoccupazione tra i 18 e i 29 anni è arrivata al 25,2% (nel 2008 era al 3). Nella fascia tra i 15 e i 24 anni è al 46%: «Un dato estremamente preoccupante, di poco superiore a quello nazionale», si legge nel report. E «fortunatamente nelle fasce successive, anche se in presenza di un valore in aumento nel 2013, il dato si ridimensiona rapidamente e per gli ultra 35enni»: 5,8% a fronte dell'8,2% nazionale.

Pierpaolo Velonà

«Impegni non mantenuti»

L'accusa è del giuslavorista pd Luigi Mariucci: «Renzi al congresso del partito annunciò altro: bisogna che sia coerente con gli impegni assunti»



Peso: 1-3%,2-38%